

**Rifiuti.** Meno di 570 chili per abitante, in calo di 30 dal 2009

# Si riducono i volumi degli scarti e aumenta la differenziata

Pordenone, Novara e Verbania oltre il 70%

Rappresentano un importante biglietto da visita della sensibilità ambientale di una città: sono i rifiuti urbani, fonte di pressione non solo dove sono scoppiate emergenze, ma anche nelle aree con un livello di gestione nella norma. Il tema è all'ordine del giorno, visto che la Commissione europea ha appena deferito l'Italia alla Corte di giustizia Ue imponendo un'amenda di 56 milioni per la mancata bonifica di 255 discariche abusive.

La riduzione dei rifiuti è un obiettivo presente in tutti i documenti e nelle politiche europee e nazionali e ha nella gerarchia delle «quattro R» (riduzione, riciclo, recupero energetico e, in via residuale, ricorso alla discarica) la strategia indicata dalla Ue. Tra le leve per il successo di questa strategia c'è senz'altro il potenziamento della raccolta differenziata, tanto è vero che l'Europa (con il Dlgs 152/2006, il Codice dell'ambiente, modificato dal Dlgs 205/2010) ha stabilito il calendario delle quote minime da raggiungere anno dopo anno: entro fine 2012 si dovrebbe arrivare al 65 per cento.

E la ricerca di Legambiente sull'Ecosistema urbano prende in considerazione due aspetti cruciali del ciclo dei rifiuti urbani: la produzione e la raccolta differenziata. Ebbene, nel 2011 la produzione pro capite di rifiuti urbani si è attestata, nelle città monitorate, in un range che va all'incirca da 400 a 800 chili per abitante, con una media di 569, confermando un continuo, seppur contenuto, calo (sfiorava i 598 chili nel 2009). Difficile, però, distinguere quanto il miglioramento dipenda dal diffondersi di buone pratiche piuttosto che dalla crisi economica in atto.

Le città piccole sono quelle che registrano i volumi più bassi: i migliori sono gli abitanti di Benevento (meno di 400 chili pro capi-

te). E sono aumentati (sei in più rispetto all'edizione 2011 per un totale di 30) i Comuni capoluogo di provincia sotto la soglia dei 500 chili per abitante. Sul fronte opposto sono invece quattro i Comuni oltre gli 800 chili: Rimini, seguita da Pisa, Massa e Forlì, tutte realtà a elevata affluenza turistica.

I grandi centri si distinguono positivamente, con una produzione media pro capite che risulta inferiore ai 600 chili.

Buone novità sul fronte della raccolta differenziata, calcolata come quota di frazioni recuperabili sul totale dei rifiuti urbani prodotti. Nel 2011 la percentuale si è avvicinata al 38%, in notevole incremento rispetto al 32% circa rilevato nella scorsa edizione di Ecosistema urbano. Ancora poche, però, le amministrazioni che sono riuscite a raggiungere la soglia di legge fissata per il 2011 (60%): solo dodici. Altri sei capoluoghi hanno comunque toccato il tetto previsto per il 2010 (55%), mentre sono più di 40 i comuni che non arrivano al 35%, obiettivo fissato addirittura per il 2006.

Poi ci sono i casi di eccellenza, ossia i Comuni che possono vantare una quota di differenziata superiore al 70 per cento: Pordenone (78%), Novara e Verbania (entrambe al 72%). Un altro dato confortante è la contrazione del drappello di città che non arrivano al 15%: erano 20 nell'edizione di Ecosistema dello scorso anno e sono 16 ora. I ritardi più macroscopici si rilevano a Enna (ferma all'1%), Foggia e Siracusa (intorno al 4%). Sono diverse, comunque, le città del Mezzogiorno dove la raccolta differenziata si sta diffondendo come buona pratica: Salerno, Oristano, Teramo, Benevento e Salerno superano ad esempio il 60 per cento. Resta il fatto che i valori peggiori (quote inferiori al 20%) si trovano esclusivamente al Sud (fanno eccezione Frosinone, Rieti e Viterbo).

Quanto agli incrementi positivi, si distinguono (con variazioni superiori ai 10 punti percentuali) Benevento, Brindisi, Chieti, Biella, Teramo e Perugia.

Quanto agli incrementi positivi, si distinguono (con variazioni superiori ai 10 punti percentuali) Benevento, Brindisi, Chieti, Biella, Teramo e Perugia.

Quanto agli incrementi positivi, si distinguono (con variazioni superiori ai 10 punti percentuali) Benevento, Brindisi, Chieti, Biella, Teramo e Perugia.

Quanto agli incrementi positivi, si distinguono (con variazioni superiori ai 10 punti percentuali) Benevento, Brindisi, Chieti, Biella, Teramo e Perugia.

Quanto agli incrementi positivi, si distinguono (con variazioni superiori ai 10 punti percentuali) Benevento, Brindisi, Chieti, Biella, Teramo e Perugia.

Quanto agli incrementi positivi, si distinguono (con variazioni superiori ai 10 punti percentuali) Benevento, Brindisi, Chieti, Biella, Teramo e Perugia.

Quanto agli incrementi positivi, si distinguono (con variazioni superiori ai 10 punti percentuali) Benevento, Brindisi, Chieti, Biella, Teramo e Perugia.

Quanto agli incrementi positivi, si distinguono (con variazioni superiori ai 10 punti percentuali) Benevento, Brindisi, Chieti, Biella, Teramo e Perugia.

Quanto agli incrementi positivi, si distinguono (con variazioni superiori ai 10 punti percentuali) Benevento, Brindisi, Chieti, Biella, Teramo e Perugia.

Quanto agli incrementi positivi, si distinguono (con variazioni superiori ai 10 punti percentuali) Benevento, Brindisi, Chieti, Biella, Teramo e Perugia.

Quanto agli incrementi positivi, si distinguono (con variazioni superiori ai 10 punti percentuali) Benevento, Brindisi, Chieti, Biella, Teramo e Perugia.

Quanto agli incrementi positivi, si distinguono (con variazioni superiori ai 10 punti percentuali) Benevento, Brindisi, Chieti, Biella, Teramo e Perugia.

Quanto agli incrementi positivi, si distinguono (con variazioni superiori ai 10 punti percentuali) Benevento, Brindisi, Chieti, Biella, Teramo e Perugia.

Quanto agli incrementi positivi, si distinguono (con variazioni superiori ai 10 punti percentuali) Benevento, Brindisi, Chieti, Biella, Teramo e Perugia.

Quanto agli incrementi positivi, si distinguono (con variazioni superiori ai 10 punti percentuali) Benevento, Brindisi, Chieti, Biella, Teramo e Perugia.

Quanto agli incrementi positivi, si distinguono (con variazioni superiori ai 10 punti percentuali) Benevento, Brindisi, Chieti, Biella, Teramo e Perugia.

Quanto agli incrementi positivi, si distinguono (con variazioni superiori ai 10 punti percentuali) Benevento, Brindisi, Chieti, Biella, Teramo e Perugia.

Quanto agli incrementi positivi, si distinguono (con variazioni superiori ai 10 punti percentuali) Benevento, Brindisi, Chieti, Biella, Teramo e Perugia.

Quanto agli incrementi positivi, si distinguono (con variazioni superiori ai 10 punti percentuali) Benevento, Brindisi, Chieti, Biella, Teramo e Perugia.

Quanto agli incrementi positivi, si distinguono (con variazioni superiori ai 10 punti percentuali) Benevento, Brindisi, Chieti, Biella, Teramo e Perugia.

Quanto agli incrementi positivi, si distinguono (con variazioni superiori ai 10 punti percentuali) Benevento, Brindisi, Chieti, Biella, Teramo e Perugia.

Quanto agli incrementi positivi, si distinguono (con variazioni superiori ai 10 punti percentuali) Benevento, Brindisi, Chieti, Biella, Teramo e Perugia.

Quanto agli incrementi positivi, si distinguono (con variazioni superiori ai 10 punti percentuali) Benevento, Brindisi, Chieti, Biella, Teramo e Perugia.

Quanto agli incrementi positivi, si distinguono (con variazioni superiori ai 10 punti percentuali) Benevento, Brindisi, Chieti, Biella, Teramo e Perugia.

Quanto agli incrementi positivi, si distinguono (con variazioni superiori ai 10 punti percentuali) Benevento, Brindisi, Chieti, Biella, Teramo e Perugia.

Quanto agli incrementi positivi, si distinguono (con variazioni superiori ai 10 punti percentuali) Benevento, Brindisi, Chieti, Biella, Teramo e Perugia.

## Quanto si butta via...

Produzione pro capite di rifiuti urbani. Chilogrammi/abitante/anno (Comuni, dati 2011)

Pos.	Città	Pos.	Città	Pos.	Città
<b>CITTÀ GRANDI</b>					
1	Trieste	468,1	37	Piacenza	735,3
2	Verona	513,0	38	Prato	742,2
3	Torino *	528,2	39	Ravenna	752,8
4	Bologna	528,5	40	Lucca	761,7
5	Milano	528,6	41	Monza	794,8
6	Messina **	534,6	42	Forlì	806,1
7	Napoli	538,8	43	Pisa	818,0
8	Genova	541,7	44	Rimini	818,3
9	Palermo	571,9	<b>CITTÀ PICCOLE</b>		
10	Bari	586,8	1	Benevento	395,9
11	Roma	648,7	2	Nuoro	404,5
12	Padova	658,5	3	Belluno	405,3
13	Firenze	663,1	4	Potenza	416,5
14	Venezia	664,7	5	Avellino	429,3
15	Catania	764,2	6	Teramo	447,8
<b>CITTÀ MEDIE</b>					
1	Novara	440,4	7	Sondrio	449,6
2	Salerno	460,7	8	Campobasso	450,9
3	Reggio Calabria	476,2	9	Oristano	461,4
4	Brindisi	488,4	10	Lecco *	468,3
5	Como	490,3	11	Gorizia	468,7
6	Foggia	493,9	12	Enna	471,7
7	Sassari	496,3	13	Vibo Valentia **	473,4
8	Trento	497,4	14	Isernia **	479,1
9	Catanzaro	513,2	15	Matera	486,5
10	La Spezia	515,7	16	Caserta	487,2
11	Varese	516,9	17	Asti	490,1
12	Bergamo	517,1	18	Pordenone	494,6
13	Udine	518,1	19	Macerata	497,2
14	Parma	540,4	20	Cosenza **	499,4
15	Bolzano	544,8	21	Viterbo **	499,8
16	Ancona	547,1	22	Ragusa	501,9
17	Alessandria	566,4	23	Rieti **	502,5
18	Siracusa	567,1	24	Aosta	520,4
19	Livorno	567,3	25	Lodi	524,5
20	Pescara	568,8	26	Ascoli Piceno	526,2
21	Latina	588,3	27	Savona	537,3
22	Taranto	592,8	28	Biella	538,5
23	Pistoia	594,4	29	Caltanissetta **	539,2
24	Vicenza	597,2	30	Cremona	541,7
25	Cagliari	601,7	31	L'Aquila	548,6
26	Terni	606,2	32	Chieti	548,8
27	Treviso	607,4	33	Crotone	551,2
28	Arezzo	611,4	34	Cuneo	555,4
29	Lecce	625,6	35	Frosinone	557,8
30	Perugia	644,8	36	Vercelli	564,1
31	Modena	656,3	37	Verbania	567,4
32	Grosseto	667,6	38	Aggrigento **	578,2
33	Pesaro	670,0	39	Imperia	586,4
34	Reggio Emilia	683,5	40	Pavia	627,5
35	Ferrara	704,8	41	Mantova	633,9
36	Brescia	728,1	42	Trapani	642,5
			43	Rovigo	657,7
			44	Siena *	707,2
			45	Massa	816,1

R. Ca. (\*) Dati Comuni ricicloni 2012; (\*\*) dati Istat - «Indicatori ambientali urbani - anno 2011»

## ...e quanto si recupera

Raccolta differenziata. Quota % di rifiuti differenziati (frazioni recuperabili) sul totale dei rifiuti prodotti (Comuni, dati 2011)

Pos.	Città	Pos.	Città		
<b>CITTÀ GRANDI</b>					
1	Verona	52,7	37	Pescara	30,3
2	Torino *	43,7	38	Brindisi	26,9
3	Padova	42,7	39	Lecce	15,7
4	Firenze	40,1	40	Reggio Calabria	11,4
5	Venezia	35,4	41	Catanzaro	9,9
6	Milano	35,3	42	Taranto	9,0
7	Bologna	32,8	43	Siracusa	3,9
8	Genova	30,0	44	Foggia	3,8
<b>CITTÀ PICCOLE</b>					
1	Pordenone	77,6	1	Pordenone	77,6
2	Verbania	72,1	2	Verbania	72,1
3	Belluno	67,6	3	Belluno	67,6
4	Oristano	65,0	4	Oristano	65,0
5	Teramo	64,8	5	Teramo	64,8
6	Benevento	63,7	6	Benevento	63,7
7	Asti	61,9	7	Asti	61,9
8	Nuoro	60,7	8	Nuoro	60,7
9	Rovigo	60,3	9	Rovigo	60,3
10	Lecco *	56,5	10	Lecco *	56,5
11	Biella	56,1	11	Biella	56,1
12	Gorizia	54,4	12	Gorizia	54,4
13	Avellino	52,0	13	Avellino	52,0
14	Sondrio	50,7	14	Sondrio	50,7
15	Cremona	48,1	15	Cremona	48,1
16	Aosta	47,9	16	Aosta	47,9
17	Lodi	46,5	17	Lodi	46,5
18	Cuneo	45,3	18	Cuneo	45,3
19	Chieti	45,2	19	Chieti	45,2
20	Macerata	42,7	20	Macerata	42,7
21	Siena *	41,7	21	Siena *	41,7
22	Mantova	40,0	22	Mantova	40,0
23	Ascoli Piceno	39,1	23	Ascoli Piceno	39,1
24	Vercelli	38,1	24	Vercelli	38,1
25	Caserta	37,8	25	Caserta	37,8
26	Pavia	34,4	26	Pavia	34,4
27	Massa	26,9	27	Massa	26,9
28	Imperia	24,5	28	Imperia	24,5
29	Potenza	23,6	29	Potenza	23,6
30	Matera	22,5	30	Matera	22,5
31	Savona	22,1	31	Savona	22,1
32	Cosenza **	20,6	32	Cosenza **	20,6
33	L'Aquila	18,8	33	L'Aquila	18,8
34	Crotone	17,6	34	Crotone	17,6
35	Frosinone	17,6	35	Frosinone	17,6
36	Ragusa	16,7	36	Ragusa	16,7
37	Trapani	15,1	37	Trapani	15,1
38	Rieti **	14,9	38	Rieti **	14,9
39	Viterbo **	14,3	39	Viterbo **	14,3
40	Vibo Valentia **	13,7	40	Vibo Valentia **	13,7
41	Campobasso	11,7	41	Campobasso	11,7
42	Caltanissetta **	11,3	42	Caltanissetta **	11,3
43	Isernia **	9,5	43	Isernia **	9,5
44	Aggrigento **	7,9	44	Aggrigento **	7,9
45	Enna	1,1	45	Enna	1,1

R. Ca. (\*) Dati Comuni ricicloni 2012; (\*\*) dati Istat - «Indicatori ambientali urbani - anno 2011»

## Buone pratiche Andria tocca quota 62% con il «porta a porta»

Al di là dei parametri presi in considerazione per stilare le classifiche di Ecosistema urbano, Legambiente - nel corso del convegno in programma oggi a Venezia (si veda la nota a pagina 27) - ha deciso di assegnare cinque menzioni speciali ad altrettante città che si sono distinte per alcuni progetti speciali. Oltre che a Milano (per l'area C), Bergamo (per la "solarizzazione" nelle scuole), Bologna (per gli orti urbani) e Perugia (per la sperimentazione di olio lubrificante rigenerato da usare sui mezzi pubblici), una menzione va ad Andria, unica città del Sud "premiata".

Il centro pugliese, co-capoluogo della provincia Bat (Barletta, Andria, Trani), ha infatti raggiunto - in appena un mese dal varo del nuovo servizio di raccolta differenziata "porta a porta" - numeri di altissimo livello: il 62% di rifiuti "separati".

«Il nuovo servizio - spiega il sindaco, Nicola Giorgino - è partito il primo settembre e in un solo mese la raccolta differenziata ha dato risultati più che soddisfacenti. Questo dato, certificato e inserito nel sito ufficiale della Regione Puglia, è importante soprattutto perché dimostra che l'amministrazione e i cittadini hanno collaborato concretamente, e con intelligenza, a rendere effettivo un cambiamento profondo di abitudini radicate nel tempo».

Il successo ottenuto è ancora più sorprendente se si considera che la media della raccolta differenziata in questa città (poco più di 100 mila abitanti) è stata per molto tempo vicina al 13% e che ad agosto 2012 era scesa addirittura al 6 per cento. Ora non resta che aspettare i dati di ottobre, che - secondo le previsioni - dovrebbero far segnare un miglioramento ulteriore.

S. L.

## Aziende ed enti locali. Miglioramenti nei tre indicatori utilizzati per testare e confrontare il livello di «sostenibilità»

# Più scelte verdi negli uffici pubblici e tra le imprese

Tre sono i capitoli in cui si svolge il test sul grado di coscienza ambientale delle realtà produttive e della pubblica amministrazione di un territorio: le certificazioni ambientali, la pianificazione responsabile e la gestione "verde" dell'ente locale.

Il primo capitolo riguarda le certificazioni Iso 14001, un indicatore che intende misurare il livello di innovazione e attenzione all'ambiente da parte delle imprese e delle pubbliche amministrazioni: basato sulle

### PROMOSSE

Punteggio pieno a nove città in quanto hanno adottato tutti gli strumenti di pianificazione ambientale monitorati dall'indice

rilevazioni di Accredia (ente italiano di accreditamento) a luglio 2012, l'indicatore rapporta il numero di siti certificati Iso 14001 in ciascuna provincia al numero di imprese attive. Sono 15.342 le organizzazioni certificate, 726 in più rispetto allo scorso anno, a conferma del trend positivo degli ultimi anni. Le migliori performance, nelle tre categorie dimensionali, si registrano a Trieste, Ravenna e Aosta. Spiccano anche Livorno, Sondrio, Pordenone e Chieti (oltre 5 certificazioni ogni 1.000 imprese).

Il secondo capitolo (Pianificazione e partecipazione ambientale) è un indice composto da vari indicatori, quali progettazione partecipata, bilancio ambientale e sociale; redazione della zonizzazione acustica,

del Piano urbano del traffico (Put), del Piano energetico comunale (Pec) e del Piano d'azione per l'energia sostenibile (Paes). Nella valutazione complessiva delle politiche adottate fra le grandi città aumenta il numero di quelle che ottengono il punteggio massimo, avendo adottato tutte le misure su cui è costruito l'indice. Si tratta di Bologna, Firenze, Padova e Roma fra le grandi, di Forlì, Modena, Ravenna e Reggio Emilia fra le medie e di Lodi tra le città di piccole dimensioni.

Infine il capitolo "Eco management", anche questo un parametro dove confluiscono le cosiddette "buone pratiche" degli uffici comunali (per esempio, utilizzo di carta riciclata, auto ecologiche, prodotti equo8solidali, certificazione ambientale, procedure di acquisto verdi per le forniture).

Come nella scorsa edizione nessuna città raggiunge il punteggio massimo di 100. Generalmente, i risultati più alti sono conseguiti dai Comuni di medie dimensioni, in particolare Ferrara, che ottiene 86,3 punti. Per quanto riguarda le altre categorie di città, troviamo Mantova a 80 punti e Padova a 57. Nel complesso, solamente 17 capoluoghi (comunque sette in più rispetto alla passata edizione) superano la soglia dei 50 punti, mentre resta solo un Comune (Catanzaro) a non aver attivato alcuna delle misure contenute in questo indice.

Nel complesso l'adozione, da parte delle amministrazioni comunali, di strategie ad hoc per il rispetto dell'ambiente conferma un trend positivo.

S. L.

## Il marchio «green»